

Sier Lorenzo Barbarigo fo proveditor sora i datii, qu. sier Lorenzo. . .	110. 86
Sier Zuan Francesco Sagredo fo pro- veditor sora le acque, qu. sier Piero	85.115

120*

Da Fiorenza, compito questi scurtini, vene lettere di sier Carlo Capello orator nostro, di 24. Come hanno aviso, il principe di Orange venir con 7000 fanti a la volta di Toscana, poi Colonesi et altre zente del papa; et che Zuan di Saxatello ha hauto conduta di 100 homeni d' arme, 100 lizieri, et feva 2000 fanti per l' imperador, qual una fiata è stà da lui. Dubitando di fati loro, hanno terminato aiutarsi, et preso di far 10 milia fanti, de li quali 7000 ne haverano presti, et poi le ordinanze ordinate de la città, et voleno ruinar li borgi de la città et li poteri che in quelli vi sono, senza alcun rispetto, per far spianata atorno, et hanno principiato a ruinar il borgo di Santa Croce. Hanno fatto orator a la Signoria nostra domino . . . Strozi, per dimandar aiuto et favor, et che la Signoria toy quella republica in protetione. Scrive che Malatesta Baion, qual è in Perosa, si vol difender. Havendo inteso che in Rimini era stà ritenuto uno li portava di Franza 3000 scudi, ha fatto represaia contra li ecclesiastici, et ha retenuto il commissario del papa, era venuto li in Perosa, et cussi altri beni di ecclesiastici. Scrive esser zonto a Piombino l' orator di Cesare nominato . . . da Prato, qual va a Roma con amplo mandato di trattar pace con tutta Italia. Scrive, è zonto con do galie. *Item*, sono lettere di Piombin, di 19, era stà visto in alto mar 40 vele, dubitano non sia parte di l' armada de l' imperator che vien in Italia. Et come è avisi, per, via . . . , che a di 25 di questo, Cesare dovea montar sopra l' armada per passar in Italia.

Da poi, di ordine del Collegio, fo letto una letera scritta per il Collegio a di 26 di questo, al prefato orator Capello, molto longa, confortando quella republica a volersi difender et non mancar da sè medemi, perchè nui non semo per mancar, et habbiamo mandato danari nel stato del signor duca di Urbin per far 3000 fanti per difension di quel stato, et *ex nunc* siamo contenti dar a essi fiorentini 3000 fanti per terzo, *videlicet* il re Christianissimo 1000, la Signoria nostra 1000, et il duca di Ferrara 1000.

Fo letto *etiam*, in questo Pregadi, *lettere del Taverna, orator del duca di Milan, di Cam-*

brai, di 8, 9 et 10, copiose. Di quelli successi, qual il duca la manda a monstrar a la Signoria.

Da Civaldi di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, io avi tre lettere di questo tenor, il qual però non scrisse a la Signoria. La prima di 21. Come non ha altra nova, et io mando uno hozi verso Lubiana per intender quello faranno quelli spagnoli che andono verso Caodistria, et alcuna cosa di turehi. *Item*, pur di 21, scrive haver hauto aviso da Goritia, che 500 fanti hispani sono venuti nel Carso, non molto distante dal Isonzo, et quelli di Gorizia et Gradisca hanno comandati tutti quelli de loro territori che stagino preparati con l' arme, aziò se li ditti passasseno l' Isonzo li possano obstar, dubitando non gli inferiscono danni. Ho spazato miei messi che li vederano et riporterano. *Et del ditto, di 25.* Come ha nova li fanti hispani, iti 4 mia di Capodistria lontani, se disfantano. Et molto risona che 'l signor vaivoda ha dato sinistro grande a lo exercito del principe, con la morte di molte persone, che sarebbe nova di molta importantia. Non pol star molto che non se intenda la verità, et avisarà.

Da Bassan, di sier Zuan Alvoise Salamon 121 podestà et capitano, di 27 luio. Come terzo zorno aviseo quanto se divulgava da queste parte di sopra, et che expectava uno mio esploratore, expedito a tal bande, qual gionto in questa hora ha riferito, che sabato proximo preterito gionse uno certo secretario mandato da li agenti di Inspruch li in Trento con zerca 20 cavalli, tutti ben in ordine, et che di subito presentate le lettere, fu mandato a levar tutti li bestiami di quelli vilani circumvicini, che mancavano a pagar uno certo taglion a loro per avanti imposto, et condurli in Trento, con termine di giorni 3 a doverli scuoder et portar li danari, sollicitando con grandissima fretta tal exatione. *Ulterius* che li in Trento si aspectava di certo de bò da carne zerca 400 et alcuni cavalli, et che molto quelli capitanei li in Trento stevano serati, non si lassando intender di cosa alcuna di guerra.

Sumario di l' aviso hauto per lettere di rectori di Vizenza, di 26 de luio 1529.

Da novo, per uno vien da Bolzano, da qual loco partite domenica da matina, che fo a li 25, dove ha inteso che a Levego, loco distante da Nessago miglia 15, che saria mia 4 lontano de qui, era gionto uno capitano de li capitanei de